

Per una diversa qualità della vita, una diversa maniera di incontrarci anche all'osteria, fra compagni, fra democratici, fra chi opera per una sinistra unita e diversa,

troviamoci a

«LA BOTTEGHINA» (a pranzo)

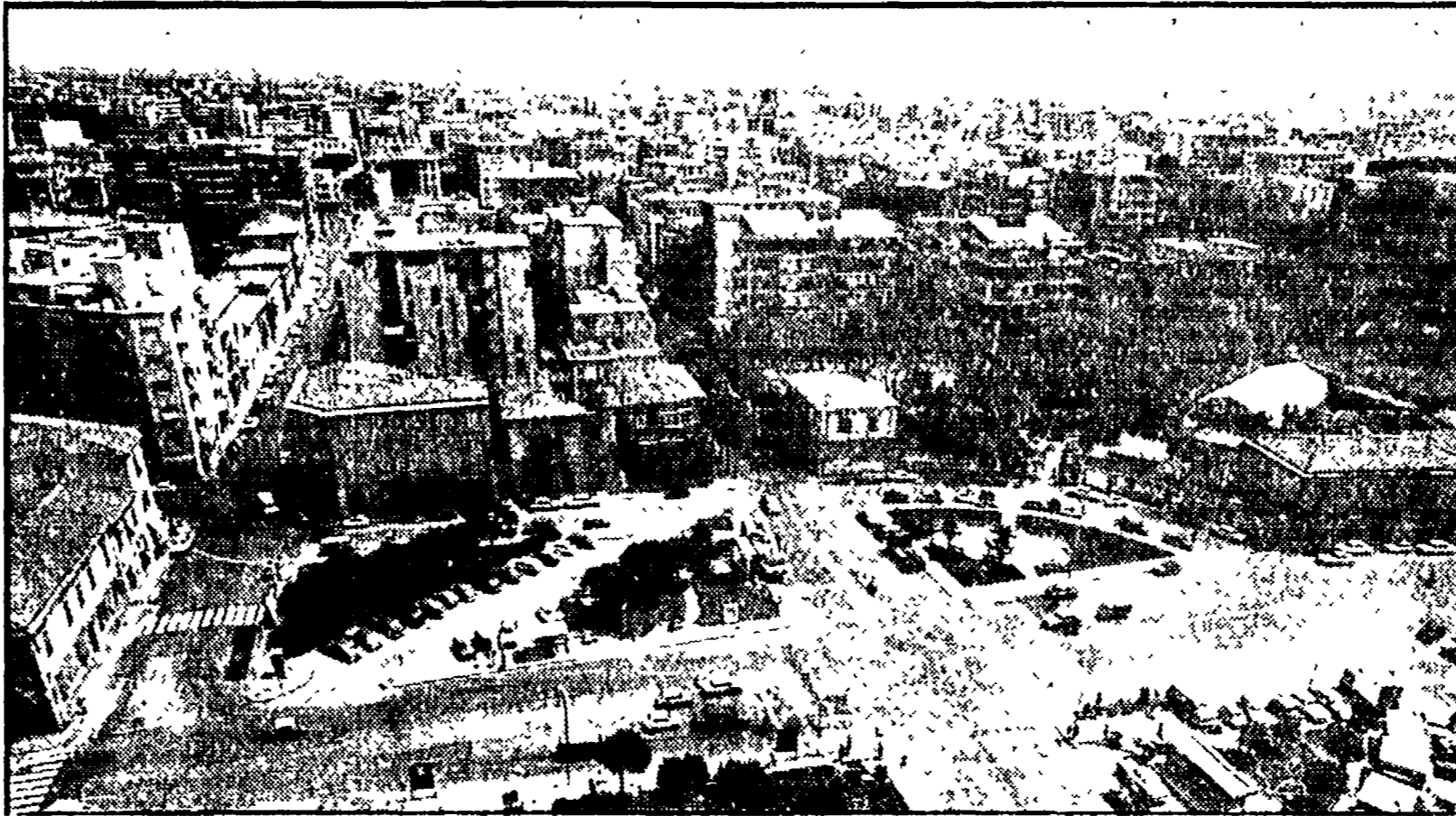
Via Roma, 155 - LIVORNO

scardigli AUTOCAZIONE... ALFETTA 1,5 1977 - Km. 53000... ALFETTA 1,8 1976 - Km. 50000... INNOCENTI MINI DE TOMASO 1978 - Km. 34000... AUTOBIANCHI A/112 E 1977 - Km. 46000... ALFASUD 5/m con gas 1975 - Km. 35000... GIULIA 1300 SUPER 1975 - Km. 35000... RENAULT R/15 TL 1975 - Km. 40000... ALFETTA 2000 1977 - Km. 45000... FIAT 128 1974 - Km. 56000... LANCIA FULVIA 3 COUPE' 1975 - Km. 70000... PEUGEOT DIESEL 204 1976 - Km. 77000... OPEL ASCONA DIESEL 1979 - Km. 21000

Aperta discussione con il sindaco di Livorno, Ali Nannipieri

Parliamo delle critiche al Comune

«Noi più di ogni altro vogliamo che il Comune sia alla base del rinnovamento dello Stato» Quando si danno risposte individualistiche Programmazione, democrazia, partecipazione Per le scelte, l'esempio delle scuole L'opposizione: c'era da aspettarsi di più



Abbiamo rivolto alcune domande al compagno Ali Nannipieri, sindaco di Livorno, alla vigilia del dibattito sui bilanci e mentre sono già in circolazione le proposte per quella che viene definita la «fine legislatura».

Non ti sembra che si cerchi di intensificare il «furore al Comune»?

Che la gente si rivolga al Comune per tutte le sue necessità è perfettamente logico. Ed è naturale che protesti quando non trova soddisfazione. E' anche merito nostro: noi più di ogni altro vogliamo che il Comune sia alla base di rinnovamento dello Stato.

Questo per una parte. Ma come può accadere che proprio mentre il Comune vive una delle fasi più impegnative del dopoguerra riceva tante critiche?

Vengono a convergere nella critica posizioni assai diverse e talvolta contrastanti. Si potrebbe dire che pesano le cose rimaste a mezza strada, come le riforme che avrebbero consentito ai Comuni di governare le città ad un livello più alto. In primo luogo le riforme delle autonomie e per la finanza locale.

Ma, ad esempio, il decentramento delle responsabilità è un processo in atto...

Ma giusto solo delle responsabilità, non ancora dei poteri e dei mezzi.

E i poteri che sono stati delegati alle Regioni e alle Regioni ai Comuni?

Dopo il nostro successo elettorale del '72 è stato fatto molto in questo senso. In Toscana il decentramento c'è stato e nella giusta direzione. Ma è un fatto che quando si è andati a stringere i fatti concreti, al governo Andreotti è mancata la volontà e la forza politica di tenere fede agli accordi programmati, e al processo di decentramento sono venuti a mancare poteri reali e mezzi adeguati. E' anche per questo che siamo usciti dalla maggioranza.

Ma riprendiamo il discorso sulle posizioni critiche...

Non c'è dubbio che le inadeguatezze attuali dei Comuni si manifestino spesso anche nei più piccoli casi di inefficienza, ma non mi sembra questo il problema essenziale. Il fatto è che l'assenza di una programmazione nazionale che dia sicurezza e uno sviluppo ordinato, per quanto possibile in questa società, genera ogni giorno guasti alla vita democratica. E non è con il solo impegno di un'amministrazione locale che si risolvono i problemi connessi ai valori e alla qualità della vita.

Cioè?

Voglio dire che spesso il cittadino avanza le sue richieste non solo dietro la spinta di aspirazioni legittime e di bisogni reali, ma anche avendo di fronte esempi diffusi di difesa egoistica di privilegi settoriali e corporativi, insomma di resistenza ad una concezione più sociale della vita. Non di rado l'individualismo è una risposta personale all'incertezza e al caos.

Eppure la partecipazione alla democrazia è molto alta a Livorno...

E' vero, c'è dibattito ed esteso convincimento politico della necessità di compiere grandi scelte, ma quando alcuni disegni arrivano, arriva anche il malcontento verso le scelte che, in via teorica o per sentimento, si sono condivise. Puoi fare un esempio?

Sì, ed attualissimo. Prendiamo quanto sta accadendo in molte scuole a causa dei lavori di manutenzione. Effettivamente sono stati sottratti dalla voce in bilancio per questi piccoli interventi quasi due miliardi e mezzo ma la scelta era: con i soldi che abbiamo — di più non ce ne sono — si migliora ciò che già c'è o si cerca di dare un'aula a chi non ce l'ha e di eliminare i doppi turni? S'è scelta la seconda soluzione.

Ma è reale anche il disagio di chi deve insegnare e studiare in scuole che spesso sono rese insospitabili a causa di una somma di piccole cose...

Ed io non nego che per le piccole cose ci siano anche in-

curie e disattenzioni. So bene che spesso i genitori sono dovuti intervenire con il lavoro volontario.

Ritieni dunque che siano sempre spontanei, un portato dei tempi, certi atteggiamenti verso il Comune?

Non sempre e comunque non del tutto. L'informazione gioca indubbiamente un suo ruolo. Quando un giornale raccoglie questo e quel disagio non inventa niente, ma quando punta solo sul particolare, e magari sul sensazionale, di fatto pone in evidenza non il valore di certe scelte — quasi sempre inevitabili — ma solo le conseguenze che ne derivano per i singoli o per gruppi di cittadini.

C'è però anche chi ritiene che il richiamo alle riforme sia una sorta di scappatoia...

Soprattutto chi le riforme non le vuole. Comunque possono rispondere con un esempio e ancora sulla scuola. C'è stata quella crescita enorme che sappiamo degli istituti professionali di Stato (e trascuriamo adesso come ciò sia avvenuto) che si trovano oggi a corto di aule, mentre invece ci sono altri istituti superiori che diminuiscono le iscrizioni e che hanno aule in avanzo. Ebbene, non è forse la mancata riforma della secondaria (che ancora l'anno scorso sembrava alle porte) a prolungare questa assurda rigidità nella divisione tra i vari ordini di scuola? Come si fa a mettere ordine in questo stato di cose, soddisfare giuste esigenze e nel contempo evitare sprechi intollerabili? I Comuni non hanno alcun potere di intervento organico su questi fenomeni. E su altri ancora di cui si potrebbe parlare, come il riassetto di iscrizioni alle magistrali.

Vuol dire che c'è chi vuole mantenere la sovranità popolare a livello più basso possibile?

Certamente, ma c'è anche di peggio. L'ulteriore ritardo di queste riforme costringerebbe i cittadini a votare, alle prossime elezioni, per enti di cui non si conoscono le funzioni e i livelli concreti di responsabilità.

A scatola chiusa, insomma?

Quasi, perché che senso avrebbe il confronto programmatico quando non si stabilisce cosa devono essere le Province e quando non si dice in che modo si vuole dare un governo alle città, mentre è proprio qui che si concentrano gli aspetti più laceranti della crisi?

E' il sistema di potere che mal sopporta i programmi e preferisce le ricandidazioni sparpagliate?

Sì, ma non sopporta nessun effettivo potere democratico. Com'è possibile altrimenti che dopo trent'anni non sia ancora stata attuata una semplificazione dei rapporti cittadino-Stato?

In questo caso è la Costituzione ad essere rimasta a mezza strada...

Infatti il problema è quello di ricomporre tutte le competenze attorno ai Consigli comunali, in modo che lo Stato sia più vicino possibile ai cittadini. E' difficile parlare

di partecipazione democratica, quando poi un cittadino è costretto a girare da un ufficio all'altro dell'apparato dello Stato per ottenere una qualsiasi risposta.

E' il problema di un unico organo, al quale potersi rivolgere e dal quale poter pretendere...

Esatto. Se vogliamo amministrare si è costretti ad andare ben oltre le nostre competenze. Si pensi a tutta la politica della casa e più particolarmente alle soluzioni che abbiamo dovuto letteralmente inventare per risolvere i casi più drammatici di sfratto. E' un continuo svolgere una funzione di supplenza del governo inadempiente.

E in quale altro modo ci si potrebbe comportare?

Non c'è un altro modo per una amministrazione di sinistra che vuole difendere la credibilità delle istituzioni repubblicane e lottare per risolvere i problemi. Ma non si può continuare con il solo tamponamento delle falle. Se il ruolo del Comune deve essere quello che le esigenze impongono, allora bisogna intensificare la lotta per il trasferimento di risorse e di poteri adeguati a questo suo nuovo ruolo.

Le cose appaiono semplici, tutto sommato, ma allora perché tante resistenze?

Sembra che la DC si prepari per tempo alle elezioni di primavera cercando di indirizzare tutte le tensioni verso le amministrazioni nelle quali la sinistra ha conquistato posizioni di governo e che costituiscono ormai un termine di paragone a lei sfavorevole. A tal fine si avvale persino dei famosi 300 giorni di controlli esterni (leggere burocratici) che per sua responsabilità occorrono ancora ad un Comune per attuare una propria decisione. E' noto il rito dell'oca che avviene ogni volta che un'opera importante si deve fare largo tra la burocrazia e l'inflazione che tartassa i finanziamenti. Gli esempi sono numerosi: il più classico degli ultimi anni è forse il cavaleferrovia del Corallo.

Visto che è tempo di bilanci, e non solo annuali, vuoi essere tu a suggerire spunti anche per una riflessione autocritica?

Volentieri. Forse ci siamo mossi prefigurando un livello di governo della città per il quale non sono leggi e chiare competenze. Nel contempo bisogna dire che stiamo ancora ad assillare quella «cultura di governo» che è necessaria per assolvere compiti più impegnativi e in campi per noi nuovi e per di più dissestati da trent'anni di malgoverno, come ad esempio la sanità. E' in ritardo anche il processo di trasformazione del Comune e dei suoi uffici che non corrispondono più neppure alla quotidiana concretezza dei problemi da affrontare e risolvere.

E le circoscrizioni?

Hanno dato un grande contributo. Si deve a loro se cominciamo ad avere un po' di respiro per valutare obiettivi e programmi più generali di intervento. Il decentramento è già oggi un decisivo fattore di elevamento del livello della politica amministrativa e del

l. mobilitazione di energie nuove.

E l'opposizione quale contributo ha dato?

C'era da attendersi di più. Non mi sembra che il contributo critico delle minoranze sia stato all'altezza dei nuovi compiti di governo. A quel livello è difficile anche l'opposizione... Non siamo certamente noi comunisti a pretendere omogeneizzazioni tra schieramenti nazionali e locali, ma è un fatto che proprio durante i mesi della nuova maggioranza la DC si è attestata su posizioni di contrapposizione all'amministrazione, a difesa di assetti superati e di interessi particolaristici che sono il contrario della solidarietà nazionale.

Un esempio?

Emblematica è la vicenda della regolamentazione del traffico: la DC è giunta a contestare al Consiglio comunale il diritto di darsi un piano, nell'ambito del quale prendere i singoli provvedimenti. E ciò è molto grave, ben oltre il fatto in sé, perché le differenziazioni e i contrasti dovrebbero avvenire nell'ambito dei tentativi di prefigurare quel processo di cambiamento che tutti dicono essere indilazionabile per affrontare la crisi con una concezione più sociale della vita. Ma è un argomento da riprendere al momento di affrontare le scelte e i propositi per il nuovo bilancio e per i programmi futuri.

ellegi LIVORNO di ARTURO CARDINI... LAVASECCO - STIRERIA - LAVABIANCO... Via Marradi, 193 - Tel. 80.62.12... Servizio di qualità pronto in 1 ora, lavato e stirato... Un servizio di qualità nella rapidità... La ELLEGI è in Via Marradi 193

stefanini... P. Magenta, 60 - LIVORNO - V. Goldoni, 16/18... Whisky scozzese B.B. Invecchiato 12 anni L. 5.500 IVATO... Whisky scozzese: B.B. - Inver House Claymore Invecchiato oltre 3 anni L. 3.600 IVATO... non querelano stefanini CON FACOLTA' DI PROVA... cesserebbe la truffa danno dei consumatori... All'ingrosso SCONTI RILEVANTI, rivolgersi alla sede Tel. 0586/80.83.86 - Telex 59.00.21 STEFLI 1 CERCANSI RAPPRESENTANTI

Per la pubblicità su l'Unità... richiedete informazioni e preventivi all'ufficio di Rappresentanza... FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458 - 33302

TOSCO ORAFA... INGROSSO - DETTAGLIO... OREFICERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO... VIA GRANDE, 23 TEL 23.208 - LIVORNO... PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A Tel. 34.164 - LIVORNO... TOSCO ORAFA Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

NON DIMENTICATE! BARCAS Via di Popogna, 501 telefono 502.389 LIVORNO... INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI VENDE A PREZZI DI FABBRICA la nuova produzione AUTUNNO/INVERNO 1979-80 VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE Tutti i giorni orario: 9-13 e 15-19

per arredare bene a prezzi giusti mobilificio GIGANTE PINI via grande 45 t.26195 palazzo di cristallo livorno

LIVORNO PISA PIOMBINO EUROMODA vittadello LUCCA CARRARA AREZZO